



## Lei & Impresa

Immacolata Caputo e Giulia Mengardo  
Career Service

conversano con  
Associazione Donne Fotografe

# Associazione Donne Fotografe

### **Com'è nato il progetto Donne Fotografe?**

L'idea di creare un'associazione di fotografe è nata dall'esperienza di Patrizia Pulga, tuttora socia e fondatrice, attivista in un gruppo internazionale di donne fotografe (WIPI). Nel 2017 Patrizia Pulga ha proposto ad un nutrito gruppo di amiche professioniste di costituirsi in associazione, per essere più presenti e rilevanti in questo settore, provando ad organizzare insieme progetti su tematiche di genere rivolte non solo alle donne.

### **Qual è la situazione delle donne fotografe in Italia oggi? Quali miglioramenti avvertite rispetto al passato?**

Le donne oggi utilizzano il mezzo fotografico molto più che in passato e si sono indubbiamente affermate in tutti i settori della fotografia - dalla moda, al ritratto, al reportage - con grandi riconoscimenti. Questo è senz'altro dovuto al lungo lavoro che hanno dovuto compiere per emergere, non solo in questo ambito. Per un fatto culturale, in altri paesi la fotografia è stata subito utilizzata dalle donne come mezzo professionale, mentre in Italia l'essere fotografe professioniste, in certi ambiti, provoca ancora un certo stupore. Ciò non toglie che, come si diceva prima, grazie alla loro volontà e capacità le donne oggi sono più valorizzate

che in passato come autrici e professioniste, anche se ancora non molto presenti nei direttivi delle varie associazioni professionali. La nostra visione non è rivolta solo all'Italia. Stiamo lavorando anche per appoggiare, con iniziative di solidarietà, fotografe meno fortunate, come ad esempio quelle afgane.

Nostra intenzione è anche quella di lavorare per scardinare ovvietà e stereotipi dell'immagine femminile e di genere, che ancora riempie i nostri mezzi di comunicazione. Ci piacerebbe arrivare al punto che quando si pensa alla fotografia o a un fotografo non si pensi necessariamente al maschile. Fotografia è sostantivo femminile.

### **C'è, a vostro parere, un modo diverso di interpretare e produrre il lavoro fotografico delle donne rispetto agli uomini?**

Non crediamo vi sia una vera e reale differenza di genere nelle immagini. Se pensiamo al reportage, al paesaggio o alla fotografia commerciale, è difficile trovare vere differenze. Crediamo però che vi sia una sensibilità diversa nell'approccio, nell'affrontare certi temi con differente sguardo. Pensiamo al corpo femminile: lo sguardo maschile è prettamente erotico, anche se naturalmente vi sono anche donne che affrontano questo tema. Inoltre, le

donne hanno sicuramente un approccio più intimo, più capacità a lavorare su sé stesse. Sono pochissimi i lavori realizzati da uomini che riguardano la loro sfera intima.

#### **Quali sono le iniziative che promuove l'associazione e gli strumenti con i quali dà visibilità ai lavori delle socie?**

È una domanda che ci poniamo spesso, ovvero quali temi affrontare e come divulgarli. L'associazione è giovane, e così il gruppo che si è costituito ancora deve trovare un vero rodaggio, nelle tante differenze autoriali. Quello però che emerge è la volontà di approfondire tematiche dibattute nel nostro contemporaneo dando una nostra personale visione delle cose, evitando di rimanere sulla superficie dell'estetica. In *Invisibile* e ancor di più con *Scolpita* abbiamo affrontato tematiche alle quali ci interessava dare rilievo: da una parte l'invisibilità di alcuni settori della nostra società e dall'altra la totale mancanza di rappresentanza femminile nella memoria pubblica. Così anche l'ultimo progetto costruito da alcune socie, *WallZine*, ha raccontato sui muri di alcune città il tema del viaggio, inteso come esperienza di vita e di pensiero.

#### **Come è nata l'idea di *Scolpita* e come si è sviluppato il progetto?**

L'idea di *Scolpita* nasce da più fattori: l'invito ricevuto da parte del Brescia Photofestival, con il tema *Patrimoni*, il ritorno della Vittoria Alata, famosa statua greco-romana, e le proteste nel 2020 del movimento Black Lives Matter, scaturite poi anche nella distruzione o rimozione di alcune statue simboliche del periodo coloniale. Questi fatti ci hanno fatto riflettere sulla rappresentazione per lo più maschile della

statuaria femminile e sull'assenza nelle piazze pubbliche di donne illustri. Ogni autrice ha quindi declinato il tema con immagini e testi secondo sua sensibilità, dedicando la fotografia ad una figura femminile di rilievo, per rafforzare il concetto della mancanza di memoria verso donne importanti per la storia del mondo.

Abbiamo poi deciso di stampare su tela anche per esterni, pensando proprio alle problematiche sanitarie. Un allestimento autoportante ci ha permesso di esporre in luoghi non necessariamente deputati alla fotografia ma molto interessanti, come Palazzo Facchi a Brescia e Palazzo Reale a Milano, raccogliendo così un pubblico diversificato. Al momento stiamo valutando altre location, come Bologna e Novara. Naturalmente tutto questo è accompagnato da una costante ricerca di fondi per poter sostenere le spese.

#### **Il settore museale e degli eventi culturali è un ambito in cui non è facile costruire un proprio percorso di carriera, soprattutto dopo le difficoltà dovute al Covid. Che consigli daresti alle studentesse e agli studenti che desiderano lavorare in questo settore?**

Al settore culturale purtroppo non vengono mai destinati molti fondi, ma crediamo comunque che vi possano essere spazi per portare avanti progetti che abbiano una loro specificità, che possano essere interessanti per un vasto pubblico, che facciano riflettere sulle tematiche contemporanee. Certamente poi è fondamentale, per quanto possibile, coinvolgere i privati a sostegno delle iniziative.

È un lavoro che necessita di creatività e inventiva, oltre ad una buona dose di capacità organizzative. Importante è formare un gruppo di lavoro affiatato, con competenze





diversificate, dove ognuno trovi soddisfazione nel suo settore e abbia disponibilità al confronto. Naturalmente, per costruirsi un percorso di carriera rimane importante creare contatti e conoscenze.

**Si dice che le donne facciano più fatica a fare rete rispetto agli uomini. Qual è il valore aggiunto della rete nella valorizzazione dei lavori di ciascuna fotografa?**

Non nascondiamo che le difficoltà di relazione e di posizioni molto diverse esistono, e a volte sfociano in conflitti più o meno duri. Allo stesso tempo abbiamo capito che lavorare insieme permette a tutte un maggior confronto sia sulla qualità professionale sia su tematiche attuali, in un mestiere che è il più delle volte solitario. Certamente i lavori corali non permettono alle singole autrici di esprimersi come vorrebbero, ma per contro, la rete, il gruppo, dà la forza di pensare progetti complessi e di affrontare quindi, con un'associazione alle spalle, amministrazioni pubbliche o bandi nazionali. Il ruolo dell'associazione inoltre è

anche quello di promuovere i lavori personali delle singole socie, attraverso i canali social, il sito o qualunque altro mezzo disponibile; anzi, incentiviamo tutte a promuoversi attraverso l'associazione, in modo da creare un'informazione circolare e vicendevole.

**Che difficoltà emergono maggiormente nel rapporto tra socie e come le superate?**

Come si diceva, le autrici attualmente presenti sono tutte molto diverse, con esperienze e background differenti e soprattutto, essendo tutte professioniste, hanno già una formazione ben precisa e un'organizzazione di pensiero e di lavoro formate. Questo può creare delle difficoltà di comprensione sull'approccio e sulle modalità di lavoro, e certamente non siamo sempre d'accordo. Si formano al nostro interno gruppi di lavoro e di affinità che portano avanti tematiche o iniziative che le sono consone, lasciando totale libertà di azione, per poi coordinarsi, al momento dell'attuazione di un progetto, con il direttivo e con le socie tutte.



### Associazione Donne Fotografe

Costituita a Bologna nel dicembre 2017, l'Associazione Donne Fotografe è un'associazione nazionale che ha anche socie residenti all'estero. Le fotografe, ricche in formazione ed esperienza, hanno sentito l'esigenza di unirsi per valorizzare la fotografia e contribuire alla crescita culturale del settore

L'Associazione è aperta a tutte le colleghe residenti in Italia che ne condividono le finalità. Le fotografe si propongono, attraverso diverse iniziative, di stimolare curatori, critici, istituzioni ed organi di stampa, affinché venga rivolta la giusta attenzione a produzioni artistiche sorprendenti per qualità e ricchezza progettuale e ai temi legati alle questioni di genere.

Tra le iniziative attuate in questi anni: *Bodystorming*, un'opera di video-arte; la mostra *Invisibile*, sulla tematica dell'invisibilità di alcune fasce sociali; il progetto *Scolpite*, una riflessione sull'assenza della statuaria pubblica femminile, esposta anche a Palazzo Reale a Milano e *Wallzine*, un progetto di Street Art fotografica sul tema del viaggio, reale e simbolico.